

DA RENZI AL FINANCIAL TIMES TUTTI D'ACCORDO SUL RUOLO DI GUIDA DEL PAESE

# Pil, turismo e cultura: le cifre di Milano capitale

> Prima in Italia, quarta nell'intera Europa alle spalle solo di Parigi, Londra e Madrid

> Più imprese che a Monaco e Barcellona. E ora riparte anche il mercato del mattone

ALESSIA GALLIONE ALLE PAGINE IV E V

Il premier lo ha ufficializzato e se n'è accorto pure il Financial Times: la locomotiva d'Italia è tornata

# Milano capitale

ALESSIA GALLIONE

**E** ALLA fine, dopo tre visite (ieri è stata la quarta) nel giro di qualche settimana, persino il *Financial Times* ha raccontato di come Milano sia diventata «fondamentale» per Matteo Renzi. Perché se la Roma a 5 Stelle «ormai perde lustro», Milano vola. Ed è qui, sul palcoscenico di una «città che può prendere per mano l'Italia e portarla nel futuro», per dirla con il presidente del Consiglio, che per il quotidiano della City il premier-segretario ha deciso di puntare le sue carte in chiave referendum. Eppure, i nuovi gradi di «capitale dell'economia, della cultura, del volontariato» — il copyright è ancora di Renzi — non sembrano essere solo medaglie politiche. Perché vista con gli occhi degli altri, Milano sembrava già brillare di luce propria da un po'. Cultura italiana delle startup (*Financial Times*, luglio 2016), prima destinazione turistica da sce-

gliere nel mondo (*New York Times*, gennaio 2015), terza meta globale da visitare (*Lonely Planet*), la città che in Europa ha fatto gli sforzi maggiori per abbattere le barriere architettoniche, addirittura la prima a livello comunitario insieme con Praga e la terza a livello internazionale dopo Sidney e San Paolo (*Irish Independent*) per gli artisti di strada.

Perché a ricomporla, la mappa dei primati conquistati, ci si accorge di come le classifiche e le indagini abbiano sfatato anche alcuni stereotipi che accompagnavano Milano. Uno specchio internazionale, che ha restituito l'immagine di una «città rigenerata», come l'aveva definita il *New York Times* alla vigilia di Expo, più viva e vivace. Non è un caso forse che, dal mattone alle squadre di calcio, crescano gli investimenti stranieri. Secondo il rapporto stilato da Urban land institute e

Pwc sul fronte immobiliare ad esempio, Milano è saldamente presente nella top ten europea. Anzi, con quattro miliardi di euro investiti tra il 2014 e il 2015, rappresenta l'ottavo mercato, quello che quest'anno ha mangiato più posizioni (quattro). Lo stesso futuro previsto da Nomisma, che disegna un ritorno di interesse in questo campo dopo un aumento del 5 per cento degli investimenti esteri in real estate nel 2015.

È sempre quello economico il motore principale della città, la base più solida per immaginare il (nuovo) rilancio. E allora, partiamo da lì. Da quanto Milano rappresenta in un'Italia che cresce a fatica. Anzi, la Grande Milano. Un'area che parte dal capoluogo e arriva a Lodi passando per Monza e che, ha calcolato la Camera di Commercio di Monza e Brianza, in termini di Prodotto interno lordo (184.721 milioni di euro) si ar-

rampica fino al quarto posto in Europa dopo Parigi, Londra e Madrid. Il derby nazionale con la Capitale, quella vera, è vinto da tempo. Solo per avere un termine di paragone: il Pil pro capite di un milanese è di 44.700 euro, contro i 37.600 euro di un romano. È qui che è racchiusa la ricchezza, in un raggio di 60 chilometri dove, ha decretato il centro studi di Assolombarda, si realizza un quarto del valore aggiunto manifatturiero e dell'export italiano. È qui che, sempre scorrendo i dati degli industriali, hanno sede 123 imprese con un fatturato superiore al miliardo, contro le 61 che hanno casa a Monaco di Baviera, le 25 di Barcellona. Perché, certo, bisogna misurarsi con le altre città italiane. E in questo caso, anche la Camera di commercio di Milano, continua a registrare segni di crescita sul fronte delle imprese (2.900 in più nell'ultimo trimestre) e a di-

segnare la prima area economica tricolore per numero (296mila) di aziende attive. Ma ormai, anche per Palazzo Marino bisogna guardare oltre i confini, confrontarsi con il mondo. E parlare con il mondo. Ecco, quindi, le multinazionali estere che mettono a Milano una bandierina, o anche qualcosa di più visto che lo stesso *Financial Times* ricorda la presenza sotto la Madonnina di Google, il nuovo quartier generale di Microsoft che aprirà nella seconda cattedrale di vetro della Fondazione Feltrinelli, Siemens che è pronta a investire 40 milioni di euro per i suoi nuovi uffici in città. Sotto questa voce, il bilancio è di 3.029 giganti stranieri (il 33,9 per cento di quelli presenti in Italia) che hanno un indirizzo milanese, con 289mila impiegati — e sono posti di lavoro — e 169 miliardi di fatturato.

Sono i numeri su cui le istituzioni e i diversi mondi sperano anche per progettare il futuro. Partendo dai settori più innovativi, magari: le scienze della vita, l'alta tecnologia, l'informatica, la medicina, la sostenibilità, l'industria creativa, il design, la moda. Perché Milano è anche la città delle università, del Politecnico e della Bocconi che scalano i ranking internazionali, dei 194.733 iscritti (l'11,67 per cento di tutta la popolazione studentesca nazionale), che attira ragazzi dall'estero: gli stranieri che decidono di studiare qui sono 18mila e rappresentano il 25 per cento del totale di quelli che arrivano in Italia. Qualcuno, sempre di più rimane. E in Lombardia — è sempre Assolombarda ad aver calcolato il dato — negli ultimi otto anni sono nate oltre 15mila startup «ad alta intensità di conoscenza». Per la Camera di Commercio, invece, Milano ha battuto Londra e Oslo per numero di brevetti.

E poi ci sono i sorpassi impensabili fino a qualche tempo fa. Milano capitale nazionale della sharing economy, delle auto in condivisione, del cibo con la Food policy voluta dal Comune. Secondo la classifica delle destinazioni globali di Mastercard, Milano ha messo la freccia e lasciato indietro Roma persino lungo la corsia del turismo. Un capitolo su cui il sindaco Sala adesso vuole giocare un ruolo sempre più forte. La strategia: presentarsi nel mondo con l'intera squadra, dalla Scala alla moda, dagli chef al design. Mes-

si tutti insieme, i viaggiatori per piacere e per affari quest'anno dovrebbero arrivare a 7,6 milioni. Anche più dei 7,5 dell'anno d'oro di Expo. Finora, il fronte ha tenuto. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, gli arrivi sono stati 5,2 milioni, in linea con quelli dello stesso periodo del 2015. Il crollo non c'è stato. E alla fine, dopo i 46mila appuntamenti organizzati in sei mesi da Expo in Città, neanche l'horror vacui. Anche il motore della cultura e degli appuntamenti, continua a girare.

Ma se Milano corre, ci sono pezzi di città che restano ancora indietro. Che fanno fatica. Adesso la sfida è proprio quella: far viaggiare alla stessa velocità centro e periferie. Se tanti indicatori crescono, anche il bisogno aumenta. Negli ultimi anni, il Comune ha investito il 42 per cento in più di risorse per il sostegno al reddito. Con 154 milioni di euro spesi in un lustro e 27 milioni a bilancio per questo 2016 — ha confermato l'Istituto per la Ricerca sociale (Irs) —, Milano è diventata anche la città che ha messo più fondi per combattere gli effetti della crisi e della perdita del lavoro. Un altro primato. Come quello dell'accoglienza. Perché la città dei 140mila volontari del Terzo settore, è anche quella che ha raddoppiato i posti per i clochard e da ottobre del 2013 a oggi ha accolto 106mila profughi; 21mila erano bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è una metropoli che corre e una che arranca: il Comune ha aumentato le risorse del welfare.



**MICROSOFT**

Il nuovo palazzo della Fondazione Feltrinelli dove ha trovato posto anche la nuova sede della Microsoft italiana

# Economia, cultura innovazione, welfare i tanti primati di una città rinata

Per la stampa estera  
 è la culla italiana  
 delle startup e la  
 prima scelta turistica

**LE ECCELLENZE**



**TURISMO**

Per la classifica di Mastercard, Milano è la 14esima meta turistica globale e quest'anno attende 7,6 milioni di visitatori. Anche più dei 7,5 conquistati nell'anno d'oro di Expo. Finora, anche i dati reali sono in linea: nei primi otto mesi, gli arrivi sono stati 5,2 milioni, praticamente gli stessi del 2015



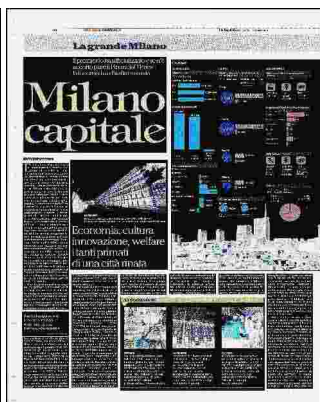
**L'ECONOMIA**

Il termini di Pil, la provincia di Milano vale il 10% dell'Italia (dato 2014: poco più di 161.000 milioni di euro). Insieme a Monza e a Lodi questa è la quarta area europea per Prodotto interno lordo (184.721 milioni di euro) e con la sesta (44.700 euro) per ricchezza pro capite



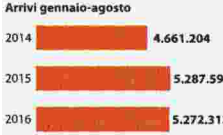
**WELFARE**

Il Comune ha investito il 42 per cento in più di risorse per il sostegno al reddito: con 154 milioni in un lustro e 27 milioni a bilancio nel 2016 Milano è la città che ha messo più fondi contro la crisi. 140mila i volontari del Terzo settore, 106mila i profughi accolti dal 2013

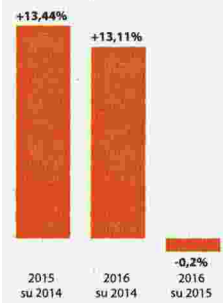


## I NUMERI

### IL TURISMO



### Variazioni percentuali



### Arrivi 2015 su 2014 %



### IL PIL



### L'ECONOMIA



### Imprese con fatturato oltre il miliardo



### Multinazionali estere



### Export



### Pil pro capite (euro)



### I PRIMATI

- Milano 1ª città europea sopra 1 milione di abitanti per raccolta differenziata: 54% (Amsa 2016).
- Milano 1° Comune in Italia nella lotta all'evasione nel 2015: 2.138.000 euro recuperati nel 2014 (Agenzia delle Entrate 2015)
- Milano migliore città in Europa per riduzione del traffico: dall'11° posto del 2010 al 17° del 2015 (TomTom Traffic Index)
- Milano 1ª città in Italia per mobilità alternativa per bus a chiamata, controlli varchi Ztl, car-sharing, spostamenti casa-lavoro, pedibus e bicibus
- Milano ha la rete di trasporti pubblici più estesa d'Italia (Rapporto sulla qualità ambientale di Legambiente)
- Milano 1ª città per offerta di trasporto pubblico: 89 km/abitante.
- Milano, prima città italiana, per accessibilità dei disabili (Ha vinto l'Access city award 2016 della Ue)
- Milano 1ª Provincia per concentrazione di attività e lavoratori nel settore della cultura: 14.000 imprese e 81.000 addetti

### IL SOCIALE

- Volontari nel Terzo settore: 140.000
- Risorse del Comune destinate al sostegno al reddito (euro): 2011: 18.850.155; 2016: 26.791.480 (+42%)
- Risorse in 5 anni: 154 milioni
- Persone assistite nel 2016: 71.000 (+20%)
- Interventi per il sostegno al reddito nel 2016: 11.100 di cui: 4.000 anziani, 1.000 minori, 2.012 adulti in difficoltà, 2.000 famiglie e giovani coppie
- Posti letto per i senzatetto: 2010: 1.248; 2011: 2.020; 2012: 2.504; Dal 2013 a oggi: 2.700
- Profughi accolti da ottobre 2013: 106.000 di cui 21.000 bambini

